di questa attività così complessa tale da poter consentire un giudizio di insieme, ma anche con riferimenti analitici e propositivi, sull'intervento regionale.

Mi pare di poter dire che il lavoro è pienamente riuscito offrendo — pur nella necessaria economia di un libro — tutti quegli elementi e spunti di riflessione necessari ai vari operatori.

Non posso affermare di condividere tutti i giudizi espressi nel presente lavoro. Alcuni giudizi critici mi paiono dettati più dalla esigenza di ricercare una politica ottimale, mentre l'assessore e la Giunta nel loro complesso han dovuto fare i conti con realtà estremamente compromesse, con un quadro di competenze non esattamente precisato ed in laboriosa evoluzione ed hanno, inoltre, in questi anni dovuto misurarsi con la ripresa di tendenze neo centraliste.

Ma appunto queste critiche hanno un grande valore di pungolo e indurranno alla riflessione in un campo di applicazione ove è difficile avere certezze e formule risolutive ed ove molta esperienza dovrà ancora essere fatta in Piemonte e nelle altre regioni.

Se mi è concesso vorrei fare alcune osservazioni nel merito degli interventi della Regione che forse possono ulteriormente illuminare le questioni trattate nel presente lavoro.

Intanto va rilevato che la Giunta regionale nell'intervenire sulle situazioni in crisi ha definitivamente superato una vecchia prassi consistente nell'auspicio generico, negli ordini del giorno di solidarietà e nella generica pressione politica su governo, imprenditori affinché le situazioni si risolvessero. La Giunta è entrata nel merito ed ha così in modo sistematico percorso contemporaneamente due strade: quella che potremmo definire degli interventi propri e istituzionali rappresentati dall'utilizzo di strumenti previsti dalla legislazione regionale e nazionale; quella della attivazione di una serie di iniziative che non stanno scritte in nessuna legge e non sono attribuite alla Regione da alcuna delega.

Più precisamente l'impegno della Regione si è esplicitato su alcuni punti. La formazione professionale non solo in generale ma con la istituzione di corsi per quei casi specifici nei quali, intervenuti accordi di nuovi assetti produttivi e/o proprietari, la rendevano necessaria; i molteplici interventi per il credito sia per le istruttorie richieste sia per i pareri e le indicazioni date in sede ministeriale, sia infine per gli interventi diretti sugli istituti di credito. Nella situazione